



Le ex Carceri

Elisa Possenti

Catalogo ▶ 92-94

Nell'ambito delle aree funerarie di età romana la necropoli settentrionale era relativa esclusivamente alla fase più tarda, collocabile nel corso del VI secolo d.C. e ormai dentro l'alto medioevo. Del tutto particolare era inoltre la sua ubicazione topografica dal momento che, sulla base dei dati di scavo, si sviluppava in un'area anticamente a cavaliere delle mura urbane di età augustea e quindi in origine interdetta all'uso necropolare.

La zona maggiormente documentata è quella relativa all'area delle ex Carceri, oggi occupata da un ristorante. In questa zona, indagini eseguite tra il 1992 e il 1995 (Castagna, Tirelli 1995, 124-5; Tirelli 1999) hanno infatti messo in luce negli strati riportati al di sopra di ciò che restava del muro di cinta altoimperiale e di alcune fasi edilizie di IV-V secolo d.C., un gruppo di sepolture la cui cronologia è compresa tra la piena età gota (prima metà del VI secolo d.C.) e la prima fase bizantina di Oderzo (entro gli inizi del VII secolo d.C.). Probabilmente pertinenti alla stessa fascia necropolare erano alcune altre tombe individuate alla fine degli anni Ottanta lungo la Riviera Mons. Visintin (Malizia 1988), nell'area immediatamente adiacente al Torresin, la struttura monumentale che ancora oggi collega via Umberto I con Piazza Grande, già Piazza Vittorio Emanuele. Queste ultime sepolture sono state datate sulla base di alcuni frammenti ceramici rinvenuti nella terra di riempimento tra VI e VII secolo d.C.

Le tombe messe in luce nell'area delle ex Carceri erano circa una ventina, tutte a inumazione e in numerosi casi intercettate da interventi edilizi di età successiva che ne avevano compromesso lo stato di conservazione. Le strutture erano molto semplici e prevalevano le fosse in nuda terra o, tutt'al più, con semplicissime delimitazioni costituite da elementi lapidei di forma irregolare e frammenti laterizi di reimpiego [figg. 1-2]. In un caso era presente anche una sepoltura infantile in anfora [fig. 3].



Figura 1 Area delle ex Carceri, tomba 2 in corso di scavo.
Archivio fotografico SABAP-VE-MET

Figura 2 Area delle ex Carceri, tomba 2, in corso di scavo.
Particolare del pettine in osso. Archivio fotografico SABAP-VE-MET



Figura 3 Area delle ex Carceri, tomba 9, in corso di scavo.
Archivio fotografico SABAP-VE-MET

Gli orientamenti erano sia est-ovest che nord-sud, senza che sia possibile attribuire all'uno o all'altro una valenza cronologica specifica. Orientate est-ovest erano infatti sia la tomba 9 in anfora [p. 94], databile entro la metà del VI secolo d.C., sia la tomba 15 dal cui riempimento proveniva un decanummo di Maurizio Tiberio risalente al 586-602 d.C. È pertanto probabile che i due diversi orientamenti fossero stati contestuali, una situazione peraltro confermata dalla presenza, in ambedue i casi, di semplici pettini in osso molto simili per fattura e per posizione rispetto al corpo del defunto (sul bacino o in prossimità del cranio). Eccezionali sono invece corredi più articolati esclusivamente costituiti, nel caso della tomba 1 dall'associazione pettine-coltello [p. 92], in un altro, della tomba 2, oltre che dal pettine da alcuni elementi di ornamentazione personale (armille, anello, probabilmente una collana) [p. 93].

Pur con questi limiti, la distribuzione delle sepolture fa intravedere alcuni raggruppamenti, forse pertinenti ad individui legati da vincoli parentali o di altro genere, come nel caso delle tombe 15, 16 e 10, strettamente affiancate l'una all'altra e ubicate nella parte più meridionale dello scavo.

In età immediatamente successiva, verosimilmente nel corso della prima metà del VII secolo d.C., l'area funeraria fu prima parzialmente tagliata da un fossato e, poi ancora, obliterata dalle strutture relative ad una fortificazione che, sulla base dei resti individuati, era relativa ad un ridotto difensivo bizantino. Quest'ultimo era ubicato in corrispondenza dell'angolo sud-orientale dell'antica città romana e, soprattutto, in prossimità del Monticano, una posizione che, visto il suo valore strategico, potrebbe essere stata determinante per la scelta del sito da fortificare.